

Montalto di Castro: arrestato per spaccio di stupefacenti e minaccia a pubblico ufficiale



MONTALTO DI CASTRO (Viterbo)- I Carabinieri della Stazione di Montalto di Castro hanno arrestato un cittadino straniero con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti, violenza e minaccia a pubblico ufficiale, nonché porto abusivo di armi. L'operazione si è svolta nell'ambito di un servizio mirato al contrasto del traffico di droga nelle aree rurali del comune. Durante l'attività di controllo, i militari hanno notato un individuo che, alla loro vista, si è dato alla fuga nelle campagne limitrofe. Dopo un'immediata ricerca, l'uomo è stato localizzato all'interno di un camper abbandonato.

Alla scoperta della sua presenza, il soggetto ha tentato di opporsi minacciando i Carabinieri con un coltello, ma è stato prontamente bloccato e disarmato. La successiva perquisizione personale e del veicolo ha permesso di rinvenire e sequestrare 0,63 grammi di eroina, 1,8 grammi di hashish, un bilancino di precisione, materiale per il confezionamento della droga e una somma in contanti pari a 440 euro, ritenuta provento dell'attività illecita.

L'arrestato è stato trattenuto presso le camere di sicurezza della Stazione Carabinieri di Montalto di Castro in attesa del rito direttissimo, come disposto dall'Autorità Giudiziaria competente.

L'operazione, che si inserisce in un contesto più ampio

dell'azione di prevenzione e contrasto dei reati in genere, costituisce una concreta e decisa risposta al crescente allarme sociale suscitato dal consumo di droghe, soprattutto tra giovanissimi, e conferma il costante impegno dell'Arma nelle attività di contrasto all'uso ed allo spaccio di stupefacenti.

Il presente comunicato viene condiviso dalla Procura della Repubblica di Civitavecchia, atteso l'interesse pubblico alla divulgazione della notizia.

PRESUNZIONE DI INNOCENZA

Il soggetto indagato è persona nei cui confronti vengono fatte indagini durante lo svolgimento dell'azione penale; nel sistema penale italiano la presunzione di innocenza, art 27 Costituzione, è tale fino al terzo grado di giudizio e la persona indagata non è considerata colpevole fino alla condanna definitiva

Viterbo: operazione dei Carabinieri contro lo spaccio di stupefacenti, un arresto



VITERBO- Nell'ambito delle attività di contrasto al traffico di sostanze stupefacenti, i Carabinieri della Compagnia di

Viterbo hanno condotto, nella serata di sabato 8 marzo, in viale Trento, un'operazione mirata impiegando pattuglie sia in uniforme sia in borghese. L'azione ha portato all'arresto di un quarantenne di origine subsahariana, sorpreso in flagranza di reato mentre cedeva circa 4 grammi di hashish a un uomo di 38 anni, in cambio di una somma di circa 50 euro.

L'intervento è stato condotto dai militari del Nucleo Operativo e Radiomobile – Sezione Operativa, con il supporto del personale delle Stazioni Carabinieri di San Martino al Cimino e Bomarzo. L'acquirente è stato identificato e segnalato alla Prefettura di Viterbo quale assuntore di sostanze stupefacenti, come previsto dalla normativa vigente. A seguito dell'arresto, i militari hanno proceduto alla perquisizione dell'abitazione del sospettato, dove è stata rinvenuta un'ulteriore modica quantità della stessa sostanza illecita, confermando l'ipotesi di un'attività di spaccio.

Il soggetto arrestato è stato condotto presso la camera di sicurezza della caserma, in attesa delle disposizioni dell'Autorità Giudiziaria competente.

L'operazione, che si inserisce in un contesto più ampio dell'azione di prevenzione e contrasto dei reati in genere, costituisce una concreta e decisa risposta al crescente allarme sociale suscitato dal consumo di droghe, soprattutto tra giovanissimi, e conferma il costante impegno dell'Arma nelle attività di contrasto all'uso ed allo spaccio di stupefacenti.

Il presente comunicato viene condiviso con la Procura della Repubblica di Viterbo, atteso l'interesse pubblico alla divulgazione della notizia.

PRESUNZIONE DI INNOCENZA

Il soggetto indagato è persona nei cui confronti vengono fatte indagini durante lo svolgimento dell'azione penale; nel sistema penale italiano la presunzione di innocenza, art 27 Costituzione, è tale fino al terzo grado di giudizio e la persona indagata non è considerata colpevole fino alla condanna definitiva.

Rieti, i Carabinieri denunciano un minorenne per spaccio di sostanze stupefacenti



RIETI- I Carabinieri della Stazione di Rieti hanno denunciato a piede libero un 17enne, di nazionalità straniera, per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Gli uomini dell'Arma, qualche giorno fa, nel corso di uno dei consueti servizi finalizzati a reprimere lo spaccio di stupefacenti, hanno proceduto al controllo del giovane, notato mentre si aggirava con fare sospetto nei pressi di un istituto scolastico della città di Rieti.

La successiva perquisizione ha permesso di accertare che il ragazzo, attualmente ospite di una casa famiglia reatina, aveva occultato sulla sua persona diverse dosi di hashish, pronte per essere spacciate (poi sottoposte a sequestro penale).

L'interessato è stato, pertanto, denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Roma e dovrà ora rispondere del reato di detenzione ai fini dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Si dà atto che il procedimento è ancora nella fase delle indagini preliminari e che eventuali responsabilità penali dei soggetti denunciati saranno valutate dall'Autorità Giudiziaria.

Regina Coeli: fermati e denunciati due minorenni per stupefacenti



ROMA- UILPA PP Lazio: “servono urgenti interventi del DAP a sostegno della Polizia Penitenziaria”

Lo scorso martedì il personale di Polizia Penitenziaria della CC. REGINA COELI, coordinato dal comando di reparto è riuscita a fermare e denunciare a piede libero due minorenni nei pressi delle mura esterne del carcere, in possesso di quantitativo importante di stupefacenti all'interno dei sacchetti intenti a lanciarli all'interno della stessa struttura romana.

Il problema degli stupefacenti all'interno dei nostri penitenziari è una questione reale che determinano vere piazze di spaccio che la Polizia Penitenziaria cerca di fare il massimo per combattere, ma contro una popolazione detenuta che

supera il 190% del sovraffollamento e una carenza di 200 unità in meno.

Da tempo UILPA POLIZIA PENITENZIARIA che si congratula con gli uomini della Polizia Penitenziaria, chiede interventi urgenti da parte dell'amministrazione penitenziaria, totalmente assente nelle decisioni da prendere pur alla luce dei tanti fatti di cronaca penitenziaria avvenuti in questi mesi.

In attesa della silente Amministrazione, il merito è della Polizia Penitenziaria di Regina Coeli che continua a fare il proprio lavoro nei limiti di una reale difficoltà operativa.

Poggio Mirteto: controlli dei Carabinieri per il contrasto ad alcol o sostanze stupefacenti



POGGIO MIRTEO (Rieti) – Nell'ultimo periodo sono stati ulteriormente intensificati i servizi di controllo del territorio predisposti dalla **Compagnia Carabinieri di Poggio Mirteto**.

Ogni giorno, infatti, vengono dispiegati uomini e mezzi,

soprattutto in orari serali e notturni, lungo le principali arterie stradali al fine di prevenire, mediante la capillare presenza di Carabinieri, atteggiamenti pericolosi per la propria ed altrui incolumità come quello di porsi alla guida dopo aver assunto una quantità eccessiva di bevande alcoliche o sostanze stupefacenti.

Nonostante il costante impegno profuso in tal senso da parte dell'Arma, continuano purtroppo ad essere individuati dei conducenti che si trovano in uno stato di alterazione psicofisica.

In particolare un ragazzo italiano, appena ventenne, è stato controllato mentre si trovava alla guida di un'autovettura e, sottoposto ad etilometro, è risultato aver un tasso alcolemico superiore al limite consentito.

Analogo esito ha avuto l'accertamento effettuato su una donna straniera, di 63 anni, che è stata controllata nel centro urbano di Poggio Mirteto mentre era alla guida di un'autovettura presa a noleggio. E' risultata avere un tasso alcolemico superiore di ben **quattro volte** rispetto al valore massimo previsto dal Codice della Strada.

Oltre al **ritiro della patente di guida** ed alla relativa **sanzione amministrativa**, per entrambi è scattato il **deferimento in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Rieti** e la contestuale **segnalazione alla locale Prefettura** per i successivi adempimenti.

Si dà atto, come di consueto, che il procedimento penale è ancora nella fase delle indagini preliminari e che eventuali responsabilità penali saranno valutate dall'Autorità Giudiziaria.

Soriano nel Cimino: l'arma dei Carabinieri in prima linea contro lo spaccio di stupefacenti



SORIANO NEL CIMINO (Viterbo)- Continua ininterrotto il contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti nella provincia da parte dell'Arma dei Carabinieri ad opera del comando Provinciale di Viterbo e delle Compagnie territoriali. La capillare azione di controllo del territorio messa in atto dalla Compagnia di Viterbo, nello specifico dalla Stazione Carabinieri di Soriano nel Cimino, ha infatti consentito di svelare ed interrompere un significativo flusso di marijuana proveniente dal sud della provincia.

L'operazione ha avuto inizio grazie ad un semplice controllo su un giovane del posto, trovato in possesso di una piccola dose di marijuana. Attraverso un'accurata ricostruzione dei



movimenti e delle relazioni del soggetto, i militari sono riusciti a risalire alla fonte della droga. Nella stessa notte, quindi, si sono recati a Faleria (VT) dove, all'interno dell'abitazione di un pregiudicato di 53 anni della zona, hanno rinvenuto e sequestrato ben 4,200 kg di marijuana, 21 piante della stessa sostanza, materiale per la pesatura e due fucili con relative cartucce, detenuti illegalmente.

Il 53enne, già noto alle forze dell'ordine, è stato dunque arrestato immediatamente

arrestato in flagranza del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente e messo a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Nella mattinata di oggi, l'uomo è stato condotto davanti al Tribunale di Viterbo per la celebrazione del rito direttissimo a seguito del quale è stato convalidato l'arresto e l'indagato a patteggiato una pena di un anno e dieci mesi di reclusione, sospesa, ed una multa di 12.000 euro.

L'operazione testimonia il costante impegno dell'Arma dei Carabinieri di Viterbo nel presidio del territorio e nel contrasto al traffico di stupefacenti.

L'Arma dei Carabinieri si conferma con determinazione e professionalità contro chi minaccia la sicurezza e il benessere dei cittadini.

PRESUNZIONE DI INNOCENZA

Il soggetto indagato è persona nei cui confronti vengono fatte indagini durante lo svolgimento dell'azione penale; nel sistema penale italiano la presunzione di innocenza, art 27 Costituzione, è tale fino al terzo grado di giudizio e la persona indagata non è considerata colpevole fino alla condanna definitiva.

Rieti, i Carabinieri smantellano un bivacco dove si spacciavano stupefacenti



RIETI- I Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Rieti proseguono con determinazione l'attività di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Questa settimana, i militari hanno condotto un'operazione di bonifica di un bivacco, nascosto nell'impervia zona boschiva situata in località "Sala" del comune di Rieti.

Durante una perlustrazione dell'area, i Carabinieri hanno individuato due spacciatori extracomunitari che, alla vista dei militari, hanno iniziato a lanciare sassi, addirittura anche con una fionda, e bottiglie di vetro contro di loro.

I Carabinieri sono stati quindi costretti a proteggersi dietro ripari di fortuna, riuscendo così ad evitare di essere colpiti. Nel frattempo, però, i malfattori si sono dati a precipitosa fuga nella fitta boscaglia, facendo perdere le loro tracce.

Nonostante questo, l'operazione dell'Arma ha avuto comunque esito positivo in quanto l'area è stata completamente bonificata e sono state recuperate 16 batterie per auto (per la ricarica dei cellulari utilizzati per i contatti con gli assuntori, per la produzione di luce per la notte e per alimentare fornelli elettrici), un machete di 62 cm, coltelli e addirittura una spada katana, nonché altri materiali impiegati per confezionare la droga, tutto lasciato all'interno del bivacco; tutto sottoposto a sequestro. Questa operazione si inserisce in una serie di interventi

mirati a prevenire e contrastare il fenomeno dei bivacchi allestiti per lo spaccio di sostanze stupefacenti in aree boschive.

I Carabinieri continueranno a presidiare e monitorare le aree verdi della provincia per impedire la ripresa di tali attività illecite e per rintracciare i due fuggitivi.

Collevecchio, disarticolata dai Carabinieri una banda dedita allo spaccio di stupefacenti operante tra la Sabina e la periferia romana



COLLEVECCHIO- La Stazione Carabinieri di Collevecchio, a seguito di un'articolata attività investigativa, ha proceduto all'arresto di cinque persone e deferito in stato di libertà altre tre per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.

L'indagine è stata avviata lo scorso mese di marzo, a seguito di uno dei consueti controlli effettuati sul territorio dall'Arma durante il quale una persona del posto è stata trovata in possesso di un modesto quantitativo di droga,

immediatamente sequestrata.

I successivi accertamenti volti ad individuare la provenienza della sostanza rinvenuta hanno permesso di risalire ad una vasta rete di spacciatori.

La successiva perquisizione eseguita presso l'abitazione di uno di questi, a conferma degli iniziali sospetti investigativi, ha permesso di individuare e sequestrare un ulteriore e più ingente quantitativo di stupefacente, motivo per il quale si procedeva all'arresto immediato dell'uomo.

Altre perquisizioni consentivano di disarticolare il sodalizio, risultato ben ramificato sul territorio e operativo nei comuni di Collevecchio, Tarano, Casperia, Forano, Cantalupo e Guidonia Montecelio (RM).

Il "Boss", questo è l'appellativo con cui si faceva chiamare il 24enne, già gravato da precedenti di polizia sempre attinenti le sostanze stupefacenti, poi risultato a capo del gruppo, è stato trovato in possesso di oltre 6 kg di hashish, pronti per essere immessi sul mercato, di vario materiale per il confezionamento delle singole dosi e di banconote di vario taglio, per un importo complessivo di quasi 7.000 Euro. Il tutto è stato sottoposto a sequestro.

Gli arrestati, nel tentativo di eludere eventuali accertamenti a loro carico, erano soliti utilizzare chat di consolle da gioco o applicazioni di messaggistica istantanea per le varie trattative di vendita che, di volta in volta, conducevano con le persone che si rivolgevano a loro per l'acquisto di droga.

Tra gli arrestati, alcuni soggetti già noti alle Forze dell'Ordine ma anche insospettabili figli della "Sabina bene" che, pur svolgendo normali attività professionali, rifornivano le piazze di spaccio della zona.

Nel corso dell'indagine sono stati rinvenuti e sequestrati diversi chilogrammi di hashish e plurime dosi di cocaina che, qualora immessi sul mercato, avrebbero fruttato agli spacciatori oltre 80.000 euro.

Si dà atto, come di consueto, che il procedimento è ancora nella fase delle indagini preliminari e che eventuali responsabilità penali saranno valutate dall'Autorità

Giudiziaria.

Airola ,rinvenuti telefoni e stupefacenti al carcere minorile



Airola (BN) – Nella giornata odierna, durante una scrupolosa attività di vigilanza ed osservazione, la Polizia Penitenziaria ha rivenuto, all'Istituto Penale per Minorenni di Airola, due telefoni cellulari e sostanza stupefacente a due detenuti.

A darne notizia è Giuseppe Merola segretario nazionale FSA CNPP che esprime soddisfazione per l'apprezzabile operato dei poliziotti penitenziari, a salvaguardia dell'ordine e della sicurezza sia penitenziaria che pubblica. Da tempo l'Istituto di Airola sta vivendo delle forti criticità organizzative/gestionali, dettate dalle limitazioni logistiche e strutturali, oltre alla presenza di detenuti con problematiche. Non per ultimo, la settimana scorsa sono evasi due giovani detenuti (uno dei quali è stato ripreso alcuni

giorni fa).

Non è più tempo di attese, occorrono politiche risolutive ad horas, come l'immediata riqualificazione edilizia dell'intera struttura – chiosa Merola – per poi avviare un tavolo tra le parti sindacali e la Direzione (insediata recentemente) per una nuova organizzazione del lavoro e dei servizi. Esprimiamo il nostro compiacimento alla professionalità della Polizia Penitenziaria di Airola – conclude Domenico Pelliccia Segretario Generale Aggiunto della FSA CNPP – e rinnoviamo l'invito all'Amministrazione Centrale di adottare impellenti interventi a tutela di tutta comunità penitenziaria.

Vitorchiano, arrestato giovane in possesso di stupefacenti



VITORCHIANO (Viterbo) – Nella mattinata del 13 agosto a Vitorchiano (VT), Carabinieri della Compagnia di Viterbo hanno tratto in arresto in flagranza un ventenne, ritenuto responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Una pattuglia della locale Stazione ha fermato e perquisito il giovane, trovandolo in possesso di circa dodici

grammi di hashish suddivisi in dieci involucri di cellophane ed una dose da 1 grammo di cocaina. I reperti sono stati posti sotto sequestro.

PRESUNZIONE DI INNOCENZA

Il soggetto indagato è persona nei cui confronti vengono fatte indagini durante lo svolgimento dell'azione penale; nel sistema penale italiano la presunzione di innocenza, art 27 Costituzione, è tale fino al terzo grado di giudizio e la persona indagata non è considerata colpevole fino alla condanna definitiva.

GDF Viterbo: “Confiscate e distrutte migliaia di piante di stupefacenti”



VITERBO – Come noto, dopo specifica attività investigativa, effettuata dai “Baschi Verdi” della Sezione Operativa Pronto Impiego del Gruppo di Viterbo, a seguito dell’individuazione di terreni ed immobili dove veniva coltivata, essiccata e lavorata canapa, nel mese di settembre scorso è stata eseguita un’articolata operazione di servizio che si è conclusa con il

sequestro, tra l'altro, di ingenti quantitativi di sostanza stupefacente in violazione della vigente normativa.

A seguito delle risultanze delle indagini, i due responsabili, sono stati sottoposti alle misure cautelari personali dell'arresto domiciliare per uno e dell'obbligo di dimora per l'altro e successivamente, considerata la pericolosità sociale sono stati destinatari dell'Avviso Orale del Questore della Provincia di Viterbo.



Conseguentemente alla richiesta di definizione del Procedimento Penale con patteggiamento da parte dei due imputati accolto dalla Procura della Repubblica di Viterbo, lo stesso è stato concluso, con sentenza definitiva emessa dal Tribunale di Viterbo passata in giudicato, con l'applicazione agli imputati di pene pari a quattro anni di reclusione ed euro 10.000,00 di multa per uno e di due anni e otto mesi di reclusione ed euro 8.000,00 di multa per l'altro, con esclusione della sospensione condizionale delle pene.

E' quindi terminato l'iter giudiziario, con l'esecuzione del provvedimento dell'Autorità Giudiziaria che ha disposto la confisca e distruzione delle piante in coltivazione e della



sostanza stupefacente in sequestro, togliendo definitivamente il tutto dall'illecito circuito commerciale e dalla disponibilità del consumatore medio.

Le migliaia di piante in coltivazione sono state distrutte mediante triturazione meccanica mentre la sostanza stupefacente per un peso di Kg.260 circa, è stata termodistrutta presso un impianto di termovalorizzazione specificatamente attrezzato per tale attività in provincia di Arezzo.



L'attività investigativa delle Fiamme Gialle della Tuscia verrà ulteriormente intensificata al fine di contrastare tale fenomeno e tutelare in modo diretto e immediato il cittadino nei suoi più importanti diritti inserendosi nell'ambito dei servizi di prevenzione e

repressione delle condotte illecite.

Micigliano, arrestato 60enne condannato per reati in materia di stupefacenti



RIETI – I Carabinieri dell'Aliquota Operativa della Compagnia di Cittaducale hanno tratto in arresto, su ordine di

esecuzione per la carcerazione, emesso dalla Procura della Repubblica di Rieti, un uomo di sessant'anni di Micigliano.

Lo stesso, già noto alle forze di polizia, dovrà scontare una pena residua di un anno, 6 mesi e 13 giorni di reclusione, per reati inerenti allo **spaccio di sostanze stupefacenti**, commessi tra Rieti e Cittaducale negli ultimi tre anni.

Dopo il fotosegnalamento, l'arrestato è stato tradotto presso la Casa Circondariale di Rieti, a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Viterbo, arresto per detenzione di stupefacenti



VITERBO – I carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Viterbo nella giornata di ieri hanno concluso un'operazione di servizio di contrasto allo spaccio di stupefacenti nella giurisdizione, arrestando una pregiudicata quarantenne di Celleno. Fermata all'uscita della superstrada di Bagnaia, dall'atteggiamento che aveva avuto (avendo sbandato pericolosamente alla vista della macchina dei carabinieri) aveva insospettito i militari che hanno quindi proceduto ad un controllo più approfondito. I sospetti si sono rivelati fondati, dal momento che la stessa è stata sorpresa con 10 grammi di cocaina, quando sono poi andati nella su abitazione

hanno trovato il bilancino ed il materiale per il confezionamento delle dosi, che verosimilmente avrebbe poi provveduto a spacciare. La donna è stata arrestata e messa a disposizione dell'autorità giudiziaria.

PRESUNZIONE DI INNOCENZA

Il soggetto indagato è persona nei cui confronti vengono fatte indagini durante lo svolgimento dell'azione penale; nel sistema penale italiano la presunzione di innocenza, art 27 Costituzione, è tale fino al terzo grado di giudizio e la persona indagata non è considerata colpevole fino alla condanna definitiva.

Rieti, esecuzione di misura cautelare per reati di illecita cessione di sostanze stupefacenti



RIETI – Si comunica, al fine di garantire il diritto di cronaca costituzionalmente garantito e nel rispetto dei diritti degli indagati (che, in considerazione dell'attuale fase di indagini preliminari, sono da presumersi innocenti fino alla sentenza irrevocabile che ne accerti la colpevolezza

) che, nei giorni scorsi, personale della Polizia di Stato e militari dell'Arma dei Carabinieri, nel corso di una operazione congiunta, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Rieti, nei confronti di due cittadini nigeriani, indagati per il reato di spaccio continuato di sostanze stupefacenti.

Le indagini, coordinate da questa Procura della Repubblica, avevano preso avvio nello scorso mese di luglio, quando un poliziotto, transitando libero dal servizio per le vie del centro storico cittadino, dopo essersi qualificato, fermava per controllo 'due giovani tossicodipendenti reatini, poiché li aveva visti scambiarsi qualcosa – che egli presumeva fosse stupefacente – con un ragazzo di colore il quale, nel frattempo, si era allontanato in sella ad una bicicletta. Effettivamente, al controllo in Questura, uno dei due giovani veniva trovato in possesso di un involucro nero contenente una dose di eroina.

Partendo da questo episodio di spaccio, attraverso un'attività investigativa condotta con metodi tradizionali, gli investigatori della Polizia di Stato riuscivano a identificare il ragazzo di colore allontanatosi in bicicletta come un giovane di nazionalità nigeriana; l'approfondimento delle indagini faceva poi emergere anche altro soggetto, sempre nigeriano, già arrestato alcuni mesi prima dalla Polizia di Stato. Tale giovane, in quella circostanza, si alternava nella consegna dell'eroina con il suo connazionale, dando appuntamento e raggiungendo gli acquirenti a piedi o in bicicletta, prevalentemente nelle vie del centro storico, dove era più facile sottrarsi ai controlli delle Forze dell'Ordine. Le indagini successive consentivano, quindi, di ricostruire numerosi episodi di illecita cessione (centinaia di dosi nell'arco di pochi mesi), avvenuti con identiche modalità operative, tra cui l'occultamento della droga nel cavo orale per sfuggire agli eventuali controlli delle Forze dell'Ordine, episodi per i quali venivano indagati i due soggetti nigeriani.

Ulteriori elementi venivano poi acquisiti, nello scorso mese di agosto, a seguito dell'intervento effettuato da una Volante per prestare soccorso ad un giovane colto da malore a seguito di assunzione di oppiacei: in tale occasione gli agenti della Squadra Mobile reatina avevano raccolto elementi che consentivano di indagare i due arrestati come autori della cessione di eroina che aveva causato il malore.

Analogamente accadeva, a distanza di un mese, il 16 settembre, quando i militari del Nucleo Operativo e Radiomobile detta Compagnia Carabinieri di Rieti intervenivano a seguito di segnalazione di un giovane diciannovenne colto da malore nella propria abitazione a seguito dell'assunzione di stupefacenti. Nell'immediatezza dei fatti, i Carabinieri raccoglievano dichiarazioni testimoniali che, supportate da ulteriori importanti attività di indagine, consentivano ai militari di individuare, ancora una volta, uno dei due nigeriani come il soggetto cui riferire la cessione dell'eroina che aveva causato l'overdose al giovane soccorso.

Anche in questa circostanza, il pusher aveva utilizzato le stesse modalità di spaccio, con la dose estratta dalla bocca e consegnata all'acquirente e ad altri clienti, accettando come corrispettivo della "vendita" anche oggetti usati ed in questo caso, in particolare, il cellulare del giovane cliente.

Per gli evidenti collegamenti investigativi, gli esiti delle due attività di indagine, condotte distintamente dall'Arma dei Carabinieri e dalla Polizia di Stato, sono confluiti in un unico procedimento penale e hanno consentito alla Procura della Repubblica di avanzare richiesta di emissione di una misura coercitiva della libertà personale nei confronti dei due nigeriani.

La richiesta veniva accolta dal G.I.P. del Tribunale di Rieti, che emetteva la relativa ordinanza di custodia cautelare per i due stranieri, i quali sono stati arrestati e condotti presso la locale Casa Circondariale a disposizione dell'Autorità Giudiziaria, per l'interrogatorio di garanzia in relazione alla ipotizzata attività di plurime cessioni illecite di sostanze stupefacenti attuate in questo capoluogo.

Cittaducale – Servizi di controllo del territorio: Denunciate tre persone, sequestrato stupefacente

CITTADUCALE (RI) – I Carabinieri della Compagnia di Cittaducale, nell'ambito di un mirato controllo del territorio finalizzato alla prevenzione e al contrasto dei reati predatori, nella scorsa serata, hanno eseguito un servizio coordinato a largo raggio. L'attività ha visto il coinvolgimento di diversi equipaggi sulle principali arterie stradali, con l'impiego di 15 unità e l'esecuzione di 15 posti di controllo sui territori dei comuni di Cittareale, Leonessa, Borgorose, Pescorocchiano, Petrella Salto e Antrodoco.

Durante i controlli effettuati sono state identificate e controllate 139 persone transitanti sulla Salaria per Ascoli Piceno e sulla SP 578 "Salto Cicolana" e sono state riscontrate 3 violazioni alle norme per il contenimento del Covid 19.

A **Cittareale** i militari della Stazione di Amatrice hanno intercettato un uomo alla guida del proprio veicolo in manifesto stato di ubriachezza, nelle medesime condizioni è stato fermato un uomo in **Antrodoco**. I militari della locale Stazione, allertati da alcune chiamate giunte al 112, hanno intercettato l'uomo che pericolosamente alla guida del proprio veicolo in evidente stato di ebbrezza alcolica si era portato nei pressi di un bar del centro. In entrambi i casi si è proceduto al sequestro dei veicoli e al deferimento dei guidatori all'Autorità Giudiziaria.

I militari **dell'Aliquota Radiomobile del N.O.R.M** di Cittaducale hanno denunciato per minaccia e resistenza a Pubblico Ufficiale un pregiudicato di Antrudoco, che, durante un controllo alla circolazione stradale sulla Salaria, dava in escandescenza e proferiva frasi intimidatorie nei confronti degli operanti.

A **Borgorose**, nei pressi del locale campo sportivo, alla vista dei militari della locale Stazione, due giovani hanno tentato di sbarazzarsi di sostanza stupefacente gettandola dall'auto. Manovra notata dai Carabinieri che sottoponevano i ragazzi e l'auto a perquisizione rinvenendo e sequestrando due involucri contenenti *hashish*.